



## Giornalisti, interviene l'Ordine: "Vicende gravi e disdicevoli"



**CAMPOBASSO.** "Vicende gravi e disdicevoli, meritevoli di una serena valutazione, per provvedimenti a carattere disciplinare anche estremi". Così l'Ordine dei giornalisti del Molise (nella foto il presidente Antonio Lupo) in merito agli articoli pubblicati da alcuni quotidiani sui giornalisti.

*servizio a pagina 7*



"Diverse vicende come riportate su alcuni organi di stampa sono disdicevoli e meritevoli di una valutazione"

## Informazione, l'Ordine dei giornalisti annuncia provvedimenti disciplinari

Alla fine si è reso necessario un richiamo. Alla prudenza e alla correttezza. Come se il codice deontologico e il solo buonsenso non bastassero. L'appello è venuto dal consiglio direttivo dell'ordine dei giornalisti che si è riunito ieri mattina in una seduta monotematica straordinaria iscrivendo all'ordine del giorno la discussione sullo stato dell'informazione locale e del rapporto professionale tra i colleghi.

Un ampio confronto sui numerosi esposti pervenuti nelle ultime settimane all'organismo garante della categoria che ha portato alla discussione sull'accelerazione dei procedimenti in corso e all'apertura di nuovi fascicoli per sanzioni disciplinari allo scopo di accertare l'eventuale violazione delle norme che regolamentano il corretto svolgimento della professione giornalistica.

"L'ordine regionale - si legge in una nota - ritiene che diverse vicende, così come riportate in questi giorni su alcuni organi di stampa, siano disdicevoli, gravi e meritevoli di una serena valutazione, per provvedimenti a carattere disciplinare anche



*Il presidente dell'Ordine dei giornalisti, Antonio Lupo*

estremi. La decisione è stata adottata soprattutto per ristabilire, nello spirito della legge sull'ordinamento professionale, il doveroso rapporto di lealtà tra i colleghi ma anche la fiducia tra la stampa e i cittadini, nonché il loro diritto alla riservatezza e al decoro".

Del resto, la funzione dell'organismo collegiale è quello di essere garante di molteplici aspetti. Va bene il diritto di cronaca, di cui si fa un gran parlare soprattutto alla luce di una diversa e più profonda lettura della Carta costituzionale. Va bene anche il diritto di satira. Ma che vengano esercitati nel rispetto del garbo e della signorilità. Non solo nei confronti del lettore, destinatario finale dell'informazione che per questo motivo deve essere più limpida possibile, ma anche verso i colleghi di lavoro. I mezzi di informazione non possono essere il luogo per forgiare dardi da scagliare strumentalmente verso i colleghi.

Diversamente, non si offre un servizio e si abbassa il livello della categoria. Il che non rende giustizia a nessuno.